

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

BULLETIN OFFICIEL DE LA RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

Aosta, 18 gennaio 2005



Aoste, le 18 janvier 2005

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Presidenza della Regione
Servizio legislativo e osservatorio
Bollettino Ufficiale, Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta
Tel. (0165) 273305 - Fax 273869
E-mail: bur@regione.vda.it
Direttore responsabile: Dott. Paolo Ferrazzin.
Autorizzazione del Tribunale di Aosta n. 5/77 del 19.04.1977

DIRECTION, RÉDACTION ET ADMINISTRATION:

Présidence de la Région
Service législatif et observatoire
Bulletin Officiel, 1, place Deffeyes - 11100 Aoste
Tél. (0165) 273305 - Fax 273869
E-mail: bur@regione.vda.it
Directeur responsable: M. Paolo Ferrazzin.
Autorisation du Tribunal d'Aoste n° 5/77 du 19.04.1977

AVVISO AGLI ABBONATI

Le informazioni e le modalità di abbonamento per l'anno 2005 al Bollettino Ufficiale sono riportati nell'ultima pagina.

AVIS AUX ABONNÉS

Les informations et les conditions d'abonnement pour l'année 2005 au Bulletin Officiel sont indiquées à la dernière page.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

TESTI COORDINATI

Testo coordinato della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 recante: «*PRINCIPI E DIRETTIVE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE*» (aggiornamento alla legge regionale 23 dicembre 2004, n. 36) pag. 2

SOMMAIRE

DEUXIÈME PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS RÉGIONAUX COORDONNÉS

Texte coordonné de la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999, portant «*PRINCIPES ET DIRECTIVES EN MATIÈRE D'EXERCICE DES ACTIVITÉS COMMERCIALES*» (Mise à jour au 23 décembre 2004 – Loi régionale n° 36) page 2

PARTE SECONDA

TESTI COORDINATI

TESTO COORDINATO

della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 recante:
«**PRINCIPI E DIRETTIVE PER L'ESERCIZIO
DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE**»
(aggiornamento alla legge regionale
23 dicembre 2004, n. 36)

Il presente testo coordinato è stato redatto al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge che si sono succedute nella materia; esso, pertanto, lascia invariati il valore e l'efficacia dei singoli atti normativi tra loro coordinati, i quali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Al fine di consentire la conoscenza dell'entrata in vigore delle leggi regionali succedutesi nella materia oggetto del presente testo coordinato, si riportano, qui di seguito, le date di pubblicazione sul Bollettino ufficiale:

- legge regionale 7 giugno 1999, n. 12, pubblicata sul Bollettino n. 27 del 15 giugno 1999; dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
- legge regionale 15 marzo 2001, n. 6, pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 13 del 20 marzo 2001; dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
- legge regionale 23 dicembre 2004, n. 36, pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 1 del 4 gennaio 2005; dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

N.B.: Gli articoli o i commi (o le parti questi ultimi) della legge scritti in corsivo segnalano che i medesimi hanno formato oggetto di interventi legislativi.

OMISSIS

DEUXIÈME PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS RÉGIONAUX COORDONNÉS

TEXTE COORDONNÉ

de la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999, portant
« **PRINCIPES ET DIRECTIVES EN MATIÈRE
D'EXERCICE DES ACTIVITÉS COMMERCIALES** »
(**Mise à jour au 23 décembre 2004 –
Loi régionale n° 36**)

Le présent texte coordonné n'a été rédigé que pour faciliter la lecture des dispositions législatives qui se sont succédées en la matière ; il ne porte donc pas préjudice à la validité et à l'efficacité de chacun des actes législatifs concernés, reliés entre eux et publiés au Bulletin officiel de la Région.

Afin de rappeler l'entrée en vigueur des lois régionales qui se sont succédées en la matière faisant l'objet du présent texte coordonné, les dates de publication au Bulletin officiel desdites lois sont indiquées ci-après :

- loi régionale n° 12 du 7 juin 1999, publiée au Bulletin officiel n° 27 du 15 juin 1999, déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial et entrée en vigueur le jour suivant sa publication ;
- loi régionale n° 6 du 15 mars 2001, publiée au Bulletin officiel n° 13 du 20 mars 2001, déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial et entrée en vigueur le jour suivant sa publication ;
- loi régionale n° 36 du 23 décembre 2004, publiée au Bulletin officiel n° 1 du 4 janvier 2005, déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial et entrée en vigueur le jour suivant sa publication.

N.B.: Les articles ou les alinéas (ou les parties de ces derniers) du présent texte coordonné qui sont imprimés en italique ont fait l'objet de dispositions législatives.

OMISSIS

INDICE

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Oggetto e finalità della legge
Art. 2 – Articolazione degli indirizzi regionali e procedure di consultazione
Art. 3 – Programmazione delle grandi strutture di vendita
Art. 4 – Programmazione delle medie strutture di vendita e ulteriori indicazioni ai Comuni

Art. 5 – Conferenza di servizi per le grandi strutture di vendita
Art. 6 – Commercio su aree pubbliche
Art. 7 – Compatibilità territoriale delle medie e grandi strutture di vendita
Art. 8 – Disposizioni di carattere urbanistico
Art. 9 – Individuazione e promozione dei centri storici

Art. 10 – Correlazione tra concessione edilizia ed autorizzazione commerciale
Art. 11 – Osservatorio regionale del commercio e del turismo
Art. 11bis – Composizione e funzionamento dell'Osservatorio regionale

CAPO II
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE, PROFESSIONALE ED ECONOMICO

- Art. 12 – Sviluppo e rivitalizzazione dei centri minori
Art. 13 – Attività di formazione per operatori commerciali

Art. 14 – Assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali

CAPO III
VENDITE STRAORDINARIE

- Art. 14bis – Vendite promozionali*
Art. 15 – Vendite di liquidazione
Art. 16 – Vendite di fine stagione o saldi
Art. 17 – Disposizioni comuni

CAPO IV
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 18 – Disposizioni transitorie e finali
Art. 19 – Dichiarazione d'urgenza

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

- Art. 1^{er} – Objet et finalités de la loi
Art. 2 – Orientations régionales et procédures de concertation
Art. 3 – Planification des grands établissements de vente
Art. 4 – Planification des moyens établissements de vente et indications supplémentaires à l'intention des communes

Art. 5 – Conférence des services pour les grands établissements de vente
Art. 6 – Commerce sur la voie publique
Art. 7 – Compatibilité territoriale des moyens et des grands établissements de vente
Art. 8 – Dispositions en matière d'urbanisme
Art. 9 – Détermination et promotion des centres historiques

Art. 10 – Corrélation entre permis de construire et autorisation commerciale
Art. 11 – Observatoire régional du commerce et du tourisme
Art. 11bis – Composition et fonctionnement de l'Observatoire régional

CHAPITRE II
QUALIFICATION DES CENTRES MINEURS ET ESSOR DES ENTREPRISES DU POINT DE VUE PROFESSIONNEL ET ÉCONOMIQUE

- Art. 12 – Essor et revitalisation des centres mineurs
Art. 13 – Activités de formation des professionnels du commerce
Art. 14 – Assistance technique aux petites et moyennes entreprises commerciales

CHAPITRE III
VENTES EXCEPTIONNELLES

- Art. 14bis – Ventes promotionnelles*
Art. 15 – Liquidations
Art. 16 – Soldes saisonniers et ventes à bas prix
Art. 17 – Disposizioni communes

CHAPITRE IV
DISPOSITIONS TRANSITOIRES ET FINALES

- Art. 18 – Dispositions transitoires et finales
Art. 19 – Déclaration d'urgence

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Oggetto e finalità della legge)

1. La presente legge, in armonia con i principi fondamentali del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59), stabilisce, ai sensi dell'articolo 3, comma primo, lettera a), nonché dell'articolo 2, comma primo, lettera t), e dell'articolo 4 dello Statuto speciale per la Regione Valle d'Aosta, i principi e le direttive generali che regolano l'esercizio dell'attività commerciale nel territorio della Valle d'Aosta.
2. La presente legge e i provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 1, perseguono le seguenti finalità:
 - a) la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa e la libera circolazione delle merci;
 - b) lo sviluppo della rete distributiva secondo criteri di efficienza e modernizzazione, assicurando l'evoluzione tecnologica dell'offerta e il pluralismo delle diverse tipologie e forme di vendita;
 - c) l'equilibrio funzionale e insediativo delle strutture commerciali in rapporto con l'uso del suolo e delle risorse territoriali, in raccordo con la normativa regionale in materia urbanistica e di pianificazione territoriale e paesistica;
 - d) la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree montane e rurali, con particolare riferimento a quelle a minore dotazione del servizio;
 - e) il concorso alla valorizzazione delle produzioni tipiche valdostane, delle attività turistiche e del patrimonio storico e culturale regionale e, in special modo, alla conservazione e rivitalizzazione dei centri storici e al miglioramento delle condizioni della loro fruibilità;
 - f) la qualificazione e l'aggiornamento professionale degli operatori commerciali, con particolare riguardo ai titolari di piccole e medie imprese;
 - g) la tutela dei consumatori, con particolare riguardo alla correttezza dell'informazione, al contenimento dei prezzi, alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di prossimità, all'assortimento ed alla sicurezza dei prodotti;
 - h) la trasparenza nei procedimenti amministrativi e nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Art. 2
(Articolazione degli indirizzi regionali e procedure di consultazione)

1. Al fine di rendere operativo il contenuto della presente legge e di disciplinare altri aspetti della materia che forma oggetto del d.lgs. 114/1998, sono emanati due provvedimenti consiliari contenenti:
 - a) indirizzi e criteri per la programmazione delle medie

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er}
(Objet et finalités de la loi)

1. La présente loi, en accord avec les principes fondamentaux du décret législatif n° 114 du 31 mars 1998 (Réforme de la réglementation du commerce, aux termes du 4^e alinéa de l'article 4 de la loi n° 59 du 15 mars 1997) fixe – au sens de la lettre a) du premier alinéa de l'article 3 et de la lettre t) du premier alinéa de l'article 4 du Statut spécial de la Vallée d'Aoste – les principes et les directives générales régissant l'exercice des activités commerciales sur le territoire de la Vallée d'Aoste.
2. La présente loi et les actes visés au 1^{er} alinéa de l'article 2 ont pour but la réalisation des objectifs suivants :
 - a) La transparence du marché, la concurrence, la liberté d'entreprise et la libre circulation des marchandises ;
 - b) L'essor du réseau de distribution, suivant des critères d'efficacité et de modernisation, ainsi que l'évolution technologique de l'offre et le pluralisme des différents types et formes de vente ;
 - c) L'équilibre en matière d'organisation et d'installation des établissements commerciaux compte tenu de l'utilisation des sols et des ressources du territoire, en application de la réglementation régionale en matière d'urbanisme et de planification territoriale et paysagère ;
 - d) La valorisation et la sauvegarde du commerce dans les zones de montagne et rurales et notamment dans celles moins desservies ;
 - e) Le concours à la valorisation des produits valdôtains typiques, des activités touristiques et du patrimoine historique et culturel régional et, notamment, la conservation et la revitalisation des centres historiques et l'amélioration des potentiels d'utilisation de ces derniers ;
 - f) La qualification et le recyclage des professionnels du commerce et notamment des titulaires de petites et moyennes entreprises ;
 - g) La protection des consommateurs, notamment pour ce qui est de l'exactitude des informations, du contrôle des prix, des possibilités d'approvisionnement, du commerce de proximité, de l'assortiment et de la sécurité des produits ;
 - h) La transparence des procédures administratives et des rapports avec l'administration publique.

Art. 2
(Orientations régionales et procédures de concertation)

1. Afin de concrétiser les contenus de la présente loi et de réglementer les autres aspects du secteur du commerce faisant l'objet du décret législatif n° 114/1998, le Conseil régional adopte deux actes portant :
 - a) Les orientations et les critères pour la planification

- e grandi strutture di vendita, che sostituiscano la vigente normativa regionale in materia di indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale;
- b) una raccolta completa e organica delle disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 28, commi 12, 13 e 14, del d.lgs. 114/1998 che sostituisca le leggi regionali 2 maggio 1995, n. 12 (Norme di attuazione della legge 28 marzo 1991, n. 112 (Norme in materia di commercio su aree pubbliche)) e 4 maggio 1998, n. 24 (Modificazioni alla legge regionale 2 maggio 1995, n. 12 (Norme di attuazione della legge 28 marzo 1991, n. 112 (Norme in materia di commercio su aree pubbliche)), in modo da costituire un riferimento normativo univoco.
2. Il Consiglio regionale provvede con atto amministrativo, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, agli adempimenti di cui alla lettera a) del comma 1.
3. I provvedimenti di cui al comma 1 sono adottati sentite le rappresentanze di Comuni e Comunità montane nonché le organizzazioni regionali dei consumatori e delle imprese del commercio legalmente costituite.

Art. 3

(Programmazione delle grandi strutture di vendita)

1. Nell'ambito dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), al fine di conseguire la migliore corrispondenza tra le opportunità di sviluppo della rete commerciale e le specifiche esigenze e caratteristiche delle varie parti del territorio, anche promuovendo il graduale riequilibrio del servizio distributivo tra di esse, sono stabiliti:
- a) gli indirizzi e gli obiettivi di espansione della rete distributiva delle grandi strutture di vendita, con riferimento ad aree sovracomunali, da considerare come un unico bacino di utenza, nonché ad una classificazione delle medie e grandi strutture per tipologia dimensionale, ferma restando, in ogni caso, la ripartizione operata dall'articolo 4, comma 1, lettere d), e) ed f), del d.lgs. 114/1998;
- b) eventuali criteri e parametri per l'individuazione dei Comuni nei quali le grandi strutture di vendita possono essere attivate, tenuto conto, in particolar modo, dell'entità demografica, dell'altitudine, dell'accessibilità, della rete dei collegamenti, del livello di attrattività turistica;
- c) la disciplina degli automatismi e delle priorità di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, del d.lgs. 114/1998 nonché delle principali modifiche delle grandi strutture di vendita e, in particolare, del loro ampliamento, trasferimento ed aggiunta di settore merceologico;
- d) gli ulteriori aspetti necessari ad integrare la disciplina nazionale delle attività distributive dettata dal d.lgs. 114/1998, nello spirito di incentivazione della libera

- des moyens et des grands établissements de vente, remplaçant la réglementation régionale en vigueur en matière de planification de l'urbanisme commercial ;
- b) Le recueil complet et rationnel des dispositions en matière de commerce sur la voie publique, susceptible de représenter une référence législative unique, aux termes des alinéas 12, 13 et 14 de l'article 28 du décret législatif n° 114/1998, et de remplacer les lois régionales n° 12 du 2 mai 1995, portant dispositions d'application de la loi n° 112 du 28 mars 1991 (Dispositions en matière de commerce sur la voie publique) et n° 24 du 4 mai 1998 modifiant la loi régionale n° 12 du 2 mai 1995, portant normes d'application de la loi n° 112 du 28 mars 1991 (Dispositions en matière de commerce sur la voie publique).
2. Le Conseil régional doit s'acquitter des obligations visées à la lettre a) du 1^{er} alinéa du présent article par un acte administratif qui doit être adopté dans les soixante jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
3. Les actes visés au 1^{er} alinéa du présent article sont adoptés sur avis des communes et des communautés de montagne, ainsi que des organisations régionales des consommateurs et des entreprises commerciales régulièrement constituées.

Art. 3

(Planification des grands établissements de vente)

1. Conformément aux critères visés à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi et aux fins de la meilleure correspondance possible entre les possibilités d'essor du réseau commercial d'une part et les exigences et les caractéristiques des différentes parties du territoire d'autre part – par le biais également du rééquilibrage progressif du service de distribution y afférent – il est procédé à la détermination :
- a) Des orientations et des objectifs d'expansion du réseau de distribution des grands établissements de vente, sur la base de zones supracommunales, chacune desquelles doit être considérée comme un ressort unique, ainsi que d'une classification par dimensions des moyens et des grands établissements de vente, sans préjudice de la répartition visée aux lettres d), e) et f) du premier alinéa de l'article 4 du décret législatif n° 114/1998 ;
- b) Des critères et paramètres éventuels à suivre pour la détermination des communes dans lesquelles les grands établissements de vente peuvent être mis en place, compte tenu notamment de leur population, de leur altitude, de leur accessibilité, du réseau de liaisons dont elles disposent, ainsi que de leur attrait du point de vue touristique ;
- c) De la réglementation des automatismes et des priorités visés aux alinéas 2 et 3 de l'article 10 du décret législatif n° 114/1998, ainsi que des principales modifications des grands établissements de vente, à savoir notamment leur agrandissement, leur déplacement et la mise en vente d'autres types de marchandises ;

concorrenza ed iniziativa economica privata ed in conformità alle finalità espresse all'articolo 1.

Art. 4

(Programmazione delle medie strutture di vendita e ulteriori indicazioni ai Comuni)

1. Al fine di promuovere, in ambito regionale, un equilibrato sviluppo dell'offerta delle medie strutture di vendita, anche in considerazione della ridotta entità demografica dei Comuni, nell'ambito dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), si prevede:
 - a) la redazione di atti comunali di indirizzo o programmazione delle medie strutture di vendita, anche prevedendo eventuali facilitazioni alla loro realizzazione attraverso l'ampliamento di esercizi di vicinato;
 - b) la promozione, da parte dei Comuni che non hanno provveduto a dotarsi dello strumento previsto alla lettera a), di accordi, di intese e di atti di concertazione tra i Comuni appartenenti alla medesima area sovraumunale configurabile come un unico bacino di utenza, al fine di coordinare il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita, nei rispettivi territori.
2. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i Comuni possono inibire o sospendere, per un periodo definito e comunque non oltre il termine previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera c), del d.lgs. 114/1998, gli effetti della comunicazione dell'apertura degli esercizi di vicinato, con un provvedimento che individui per l'intero territorio comunale o parte di esso, la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:
 - a) esistenza di aree urbane non idonee all'insediamento commerciale per vincoli o limiti previsti in provvedimenti normativi;
 - b) esecuzione di programmi comunali di qualificazione della rete commerciale diretti alla realizzazione di infrastrutture e servizi adeguati alle esigenze dei consumatori;
 - c) esigenze di tutela di specifiche aree localizzate nei centri storici, o di edifici di interesse storico, archeologico e ambientale.
3. Nell'ambito dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), sono altresì dettate disposizioni, ai fini dell'esercizio della facoltà in materia di orari di apertura e chiusura dei negozi prevista dall'articolo 12 del d.lgs. 114/1998, per l'individuazione dei Comuni ad economia prevalentemente turistica o delle loro zone da sottoporre, assieme al Comune di AOSTA o a zone del territorio di questo, alla disciplina dell'articolo 12 del d.lgs. 114/

d) De tous autres aspects nécessaires pour que la réglementation nationale des activités de distribution établie par le décret législatif n° 114/1998 soit complète, dans une optique d'encouragement de la libre concurrence et des initiatives privées et en conformité avec les objectifs indiqués à l'article 1^{er} de la présente loi.

Art. 4

(Planification des moyens établissements de vente et indications supplémentaires à l'intention des communes)

1. Aux fins de la promotion, à l'échelon régional, d'une croissance équilibrée de l'offre des moyens établissements de vente, compte tenu également de la faible population des communes et dans le respect des critères visés à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi, les actions suivantes sont prévues :
 - a) Rédaction d'actes communaux d'orientation ou de planification des moyens établissements de vente pouvant également prévoir des mesures facilitant leur mise en place, par le biais de l'agrandissement des commerces de proximité;
 - b) Promotion, par les communes n'ayant pas adopté les actes visés à la lettre a) du présent article, d'accords, ententes et actes de concertation entre les communes appartenant à la même zone supracommunale – qui doit être considérée comme un ressort unique – et ce, aux fins de la coordination de la délivrance des autorisations afférentes aux moyens établissements de vente dans leurs territoires respectifs.
2. Dans un délai de cent quatre-vingt-dix jours à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi, les communes peuvent suspendre – sans dépasser le délai visé à la lettre c) du 1^{er} alinéa de l'article 10 du décret législatif n° 114/1998 – les effets de la communication d'ouverture de commerces de proximité ou bien rendre celle-ci inopérante, par un acte attestant que l'une ou plusieurs des conditions indiquées ci-après sont réunies sur l'ensemble du territoire communal ou sur une partie de celui-ci:
 - a) Existence d'aires urbaines où l'installation de commerces ne peut être envisagée en raison de servitudes ou de limites fixées par des dispositions législatives ;
 - b) Réalisation de programmes communaux de qualification du réseau commercial visant la mise en place d'infrastructures et de services susceptibles de satisfaire aux exigences des consommateurs ;
 - c) Exigences liées à la sauvegarde de certaines parties des centres historiques ou d'immeubles revêtant un intérêt historique, archéologique ou environnemental.
3. Dans le cadre des critères visés à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi, des dispositions seront adoptées – pour ce qui est de l'exercice de la faculté visée à l'article 12 du décret législatif n° 114/1998 en matière d'horaires d'ouverture et de fermeture des magasins – dans le but de déterminer les communes à vocation essentiellement touristique ou bien les parties des dites communes qui doivent être réglementées, tout

1998, sulla base di istanza dei Comuni stessi, a modifica di quanto previsto, in sede di prima applicazione, nelle disposizioni transitorie e finali della presente legge.

4. Le medie e grandi strutture di vendita, in relazione ai settori merceologici di cui è autorizzata la vendita, si suddividono nelle seguenti categorie:
 - a) strutture di vendita autorizzate per il solo settore alimentare o per entrambi i settori, alimentare e non alimentare;
 - b) strutture di vendita autorizzate per il solo settore non alimentare.
5. I centri commerciali, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera g), del d.lgs. 114/1998, necessitano:
 - a) di autorizzazione per il centro come tale, in quanto media o grande struttura di vendita, che è richiesta dal suo promotore o, in assenza, congiuntamente da tutti i titolari degli esercizi commerciali che vi danno vita;
 - b) di autorizzazione o comunicazione, a seconda delle dimensioni, per ciascuno degli esercizi al dettaglio presenti nel centro.

Art. 5
(Conferenza di servizi per le
grandi strutture di vendita).

1. La domanda di apertura di una grande struttura di vendita è inoltrata al Comune competente per territorio, utilizzando la modulistica di cui all'articolo 10, comma 5, del d.lgs. 114/1998, unitamente alla seguente documentazione:
 - a) una relazione illustrativa contenente gli elementi per la valutazione della conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici;
 - b) il progetto definitivo dell'intervento, comprendente piante e sezioni del fabbricato con indicazione delle superfici e delle destinazioni d'uso dei locali, delle planimetrie con indicazione delle superfici delle aree a parcheggio, delle aree libere, degli accessi e dei percorsi veicolari.
2. Il Comune procede all'istruttoria e invia alla struttura regionale competente in materia di commercio la domanda e i relativi allegati, entro trenta giorni dalla data del ricevimento della documentazione completa.
3. Nel termine di trenta giorni, decorrente dall'invio alla struttura regionale competente della domanda completa di documentazione, il Comune indice una conferenza di servizi a cui partecipano un rappresentante della

comme la commune d'AOSTE ou certaines parties du territoire de celle-ci, au sens de l'article 12 du décret législatif n° 114/1998, sur la base de demandes présentées par les communes en question ; lesdites dispositions modifieront les mesures relatives à la première application de la présente loi, prévues par les dispositions transitoires et finales de celle-ci.

4. Les moyens et les grands établissements de vente, compte tenu des types de marchandises dont la vente est autorisée, sont répartis dans les catégories suivantes :
 - a) Établissements de vente autorisés uniquement au titre du secteur alimentaire ou des secteurs alimentaire et non alimentaire à la fois ;
 - b) Établissements de vente autorisés uniquement au titre du secteur non alimentaire.
5. Les centres commerciaux, tels qu'ils sont définis à la lettre g) du 1^{er} alinéa de l'article 4 du décret législatif n° 114/1998, nécessitent :
 - a) D'une autorisation pour le centre en lui-même, en tant que moyen ou grand établissements de vente ; ladite autorisation doit être demandée par le promoteur du centre ou, à défaut de celui-ci, conjointement par tous les titulaires des commerces concernés ;
 - b) D'une autorisation ou d'une communication, selon les dimensions de l'établissement, pour chacun des magasins de vente au détail présents dans ledit centre.

Art. 5
(Conférence des services pour les
grands établissements de vente)

1. La demande d'ouverture d'un grand établissement de vente doit être établie sur les formulaires visés au 5^e alinéa de l'article 10 du décret législatif n° 114/1998 et déposée à la commune territorialement compétente, assortie des pièces suivantes :
 - a) Un rapport descriptif indiquant les éléments nécessaires à l'évaluation de la conformité de l'établissements en cause avec les documents d'urbanisme ;
 - b) Le projet définitif, comprenant les plans et les sections du bâtiment, avec indication des superficies et des destinations des locaux, ainsi que les plans de masse, avec indication des superficies des parcs de stationnement, des espaces non occupés, des accès et des parcours des véhicules.
2. La commune procède à l'instruction des dossiers et envoie à la structure régionale compétente en matière de commerce la demande et les pièces y afférentes, dans un délai de trente jours à compter de la date de réception de l'ensemble de la documentation.
3. Dans un délai de trente jours à compter de la transmission à la structure régionale compétente de la demande assortie de la documentation y afférente, la commune convoque une conférence de services à laquelle partici-

Regione, uno della Comunità montana e uno del Comune, fissandone lo svolgimento, previa intesa con gli altri enti, non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di convocazione. La data della conferenza è fissata secondo un calendario predisposto per l'area sovracomunale di riferimento configurabile come unico bacino di utenza, seguendo l'ordine cronologico del ricevimento delle domande. Le deliberazioni della conferenza sono adottate a maggioranza dei componenti entro novanta giorni dalla convocazione; il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione. Alla conferenza partecipano, a titolo consultivo, i rappresentanti dei Comuni appartenenti alla medesima area sovracomunale e delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio.

4. La struttura regionale competente specifica gli elementi informativi che il Comune deve fornire ai componenti la conferenza dei servizi e ai partecipanti a titolo consultivo e le modalità di comunicazione.
5. La domanda regolarmente presentata, per la quale non sia stato comunicato il diniego entro centoventi giorni dall'indizione della conferenza, è ritenuta accolta.

Art. 6
(Commercio su aree pubbliche)

1. Le disposizioni di attuazione della presente legge, in materia di commercio su aree pubbliche, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), devono tendere ai seguenti obiettivi:
 - a) riordino delle fiere e dei mercati e omogeneizzazione delle procedure per la loro gestione da parte dei Comuni;
 - b) tutela dei consumatori, trasparenza delle informazioni, anche mediante l'introduzione dell'indicazione dei prezzi in euro, igiene della vendita;
 - c) razionalizzazione delle risorse disponibili nella Regione, mediante il coordinamento tra Comuni nella determinazione di tempi e luoghi delle manifestazioni mercatali e fieristiche, anche prevedendo, se necessario, la concentrazione mediante la loro graduale diminuzione numerica ed il correlativo ampliamento dimensionale;
 - d) valorizzazione della funzione di servizio integrativo del commercio in forma itinerante, specie nelle realtà territoriali minori;
 - e) valorizzazione delle produzioni tipiche valdostane.

Art. 7
(Compatibilità territoriale delle medie e grandi strutture di vendita).

1. Le grandi strutture di vendita sono ubicate preferenzial-

pent un représentant de la Région, un représentant de la communauté de montagne et un représentant de la commune elle-même. Ladite conférence se réunit, si les collectivités concernées sont d'accord, au plus tard le quatre-vingt-dixième jour suivant la date de sa convocation. La date de la réunion de la conférence est fixée suivant un calendrier établi pour la zone supracommunale, qui doit être considérée comme un ressort unique, suivant l'ordre de réception des demandes. La conférence délibère à la majorité de ses membres dans un délai de quatre-vingt-dix jours à compter de la date de sa convocation. La délivrance de l'autorisation est subordonnée à l'avis favorable du représentant de la Région. Les représentants des communes appartenant à la même zone supracommunale et les représentants des organisations des consommateurs et des entreprises commerciales prennent part à la conférence, à titre consultatif.

4. La structure régionale compétente indique les données que la commune doit fournir aux membres de la conférence des services et à ceux qui y prennent part à titre consultatif, ainsi que les modalités de communication desdites données.
5. La demande régulièrement déposée qui ne serait pas rejetée dans un délai de cent vingt jours à compter de la date de convocation de la conférence est considérée comme accueillie.

Art. 6
(Commerce sur la voie publique)

1. Les dispositions d'application en matière de commerce sur la voie publique visées à la lettre b) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi ont pour but :
 - a) La réorganisation des foires et marchés et l'uniformisation des procédures afférentes à leur gestion par les communes;
 - b) La protection des consommateurs, la transparence des informations, grâce également à l'indication des prix en euros, ainsi que le respect des dispositions en matière d'hygiène ;
 - c) La rationalisation des ressources disponibles à l'échelon régional par la coordination des communes lors de la détermination des dates des foires et des marchés, ainsi que des lieux où ceux-ci se déroulent; il est également possible d'envisager – si cela s'avère nécessaire – la concentration desdites manifestations par la diminution graduelle de leur nombre et l'augmentation de leurs dimensions ;
 - d) La valorisation du rôle de service complémentaire que joue le commerce forain, notamment dans les centres de petites dimensions ;
 - e) La valorisation des produits valdôtains typiques.

Art. 7
(Compatibilité territoriale des moyens et des grands établissements de vente)

1. Les grands établissements de vente sont situés de préfé-

mente negli ambiti territoriali indicati, con riferimento ai servizi del commercio, all'articolo 23, comma 3, delle norme di attuazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP) approvato con la legge regionale 10 aprile 1998, n. 13 (Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP)).

2. Le medie strutture di vendita di maggiori dimensioni, così come classificate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), sono ubicate preferibilmente in ogni ambito territoriale indicato dall'articolo 23, comma 3, delle norme di attuazione del PTP.
3. Gli ambiti territoriali richiamati ai commi 1 e 2 possono essere motivatamente modificati in sede di formazione degli accordi di programma di cui al comma 4 o in sede di definizione degli ambiti di integrazione di cui all'articolo 23, comma 7, delle norme di attuazione del PTP.
4. L'ubicazione alla scala urbanistica delle strutture di vendita di cui ai commi 1 e 2 non previste dagli strumenti urbanistici comunali è definita dalla Regione, d'intesa con i Comuni interessati, mediante accordo di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), in coerenza con gli indirizzi di cui all'articolo 23, comma 5, lettere a), b) ed e), delle norme di attuazione del PTP.

Art. 8

(Disposizioni di carattere urbanistico).

1. Il piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRGC) stabilisce, tra gli altri parametri urbanistici ed edilizi, le quantità minime di spazi di verde attrezzato, di rispetto e di parcheggio di uso pubblico, di cui devono essere dotate le grandi strutture di vendita e quelle medie di maggiori dimensioni, sulla base della classificazione stabilita ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a). Le quantità di tali spazi sono determinate in relazione alla situazione ambientale locale e, comunque, nel rispetto dei valori minimi seguenti:
 - a) spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita;
 - b) *spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti e al trenta per cento per gli esercizi non alimentari, salvo quanto disposto al comma 2ter.*¹
2. L'insediamento delle medie strutture di vendita diverse da quelle richiamate al comma 1 e degli esercizi di vicini

rence dans les zones visées, pour ce qui est des services commerciaux, au 3^e alinéa de l'article 23 des dispositions d'application du Plan territorial et paysager de la Vallée d'Aoste (PTP), adopté par la loi régionale n° 13 du 10 avril 1998 portant approbation du plan territorial paysager de la Vallée d'Aoste (PTP).

2. Les moyens établissements de vente de dimensions majeures, classés au sens de la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 3 de la présente loi, doivent être de préférence situés dans chacune des zones visées au 3^e alinéa de l'article 23 des dispositions d'application du PTP.
3. Les zones visées aux 1^{er} et 2^e alinéas du présent article peuvent être modifiées, pour des raisons motivées, lors de la formation des accords de programme visés au 4^e alinéa ou au moment de la définition des domaines d'intégration visés au 7^e alinéa de l'article 23 des dispositions d'application du PTP.
4. La localisation, du point de vue de l'urbanisme, des établissements de vente visés aux 1^{er} et 2^e alinéas du présent article et que les documents d'urbanisme communaux n'envisagent pas, est décidée par la Région, de concert avec les communes concernées, sur la base d'un accord de programme, aux termes de l'article 27 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste) et conformément aux orientations prévues par les lettres a), b) et e) du 5^e alinéa de l'article 23 des dispositions d'application du PTP.

Art. 8

(Dispositions en matière d'urbanisme)

1. Le plan régulateur général communal urbanistique et paysager (PRGC) fixe, parmi les paramètres en matière d'urbanisme et de construction, les superficies minimales des espaces verts aménagés, des zones non aménageables et des parcs de stationnement publics dont doivent être dotés les grands établissements de vente et les moyens établissements de vente de dimensions majeures, sur la base de la classification établie aux termes de la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 3 de la présente loi. Les superficies desdits espaces sont déterminées compte tenu des conditions environnementales locales et, en tout état de cause, les valeurs minimales suivantes doivent être respectées :
 - a) La superficie des espaces verts aménagés publics et des zones non aménageables ne doit pas être inférieure à cent pour cent de la surface de vente ;
 - b) *La superficie des parcs de stationnement publics ne doit pas être inférieure à cent pour cent de la surface de vente pour ce qui est des établissements de vente de denrées alimentaires ou mixtes, et à trente pour cent pour ce qui est des établissements de vente de biens autres que les denrées alimentaires, sans préjudice des dispositions du deuxième alinéa ter.*¹
2. L'installation des moyens établissements de vente autres que ceux visés au 1^{er} alinéa du présent article et des

nato è disciplinato dal PRGC in coerenza con le determinazioni adottate dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, lettera a), della l.r. 11/1998, e nel rispetto dei seguenti ulteriori criteri:

- a) nelle zone territoriali di tipo A e B, fatti salvi gli indirizzi del PTP richiamati all'articolo 7, l'apertura di nuovi esercizi di vicinato e l'ampliamento della superficie di vendita di quelli in atto sono attuati nel rispetto dell'architettura degli edifici in cui sono inseriti;
- b) nelle zone territoriali diverse da quelle citate alla lettera a), i nuovi esercizi di vicinato sono ubicati, preferibilmente, unitamente ad altri servizi locali, a corona di spazi pedonali di relazione e in adiacenza a spazi di parcheggio di uso pubblico.

*2bis. Per gli insediamenti commerciali derivanti da riutilizzo di contenitori aventi altra destinazione si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2.*²

*2ter. Qualora siano previste tecniche di parcheggio non tradizionali, che consentano di minimizzare le aree necessarie per la manovra, è ammessa una riduzione della superficie complessiva destinata a parcheggi, purché sia assicurata una capienza equivalente in numero di posti macchina.*³

*2quater. Allo scopo di favorire il recupero e la ristrutturazione funzionale del patrimonio edilizio esistente e di limitare il consumo di territorio, nel caso di recupero o di ristrutturazione di grandi strutture di vendita e di quelle medie di maggiori dimensioni deve essere garantita solo la dotazione di spazi di parcheggio di uso pubblico.*⁴

Art. 9
(Individuazione e promozione
dei centri storici)

1. Ai fini della presente legge, sono considerati centri storici gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale identificati dall'articolo 36 delle norme di attuazione del PTP nel centro storico di AOSTA e nei bourgs, villes, villages e hameaux individuati dal PTP stesso o che saranno individuati dai PRGC.
2. I PRGC, in coerenza con gli indirizzi dettati dall'articolo 36 delle norme di attuazione del PTP, promuovono la valorizzazione dei centri storici che presentano struttura insediativa e popolazione residente o turistica idonee allo sviluppo commerciale, determinando le prescrizioni urbanistico-edilizie, le cautele operative e le agevolazioni procedurali per la riqualificazione degli esercizi di vicinato in atto e l'insediamento di nuovi.

commerces de proximité est réglementée par le PRGC, conformément aux décisions adoptées par le Conseil régional, aux termes de la lettre a) du 3^e alinéa de l'article 23 de la LR n° 11/1998, dans le respect des critères suivants :

- a) Dans les zones du type A et B, sans préjudice des orientations du PTP citées à l'article 7 de la présente loi, l'ouverture de nouveaux commerces de proximité et l'extension de la surface de vente des commerces existants ne doivent pas porter atteinte à l'architecture des immeubles qui les accueillent ;
- b) Dans les zones autres que celles visées à la lettre a) du présent article, les nouveaux commerces de proximité doivent être situés de préférence, tout comme les autres services locaux, dans les espaces réservés aux piétons et à proximité des parcs de stationnement publics.

*2bis. En cas de surfaces de vente dérivant de la réutilisation de structures ayant une destination autre que commerciale, il est fait application des dispositions visées au premier et au deuxième alinéa ci-dessus.*²

*2 ter. Au cas où l'aménagement de parcs de stationnement permettant de minimiser les espaces de manœuvre serait envisagé, la superficie totale à destination de parking peut être réduite, à condition que le nombre d'emplacements demeure inchangé.*³

*2 quater. Aux fins de la promotion de la réhabilitation et de la restructuration fonctionnelle du patrimoine bâti existant ainsi que de la réduction de la consommation de territoire, la réhabilitation et la restructuration des grandes surfaces de vente et des moyennes surfaces les plus étendues comportent uniquement l'aménagement de parcs de stationnement publics.*⁴

Art. 9
(Détermination et promotion
des centres historiques)

1. Aux fins de la présente loi, l'on entend par centres historiques les agglomérations d'intérêt historique, artistique, documentaire ou environnemental visées à l'article 36 des dispositions d'application du PTP, à savoir : le centre historique d'AOSTE et les bourgs, villes, villages et hameaux délimités par le PTP ou par les PRGC.
2. Les PRGC, en harmonie avec les orientations visées à l'article 36 des dispositions d'application du PTP, encouragent la valorisation des centres historiques qui, du fait de leur structure urbanistique, de leur population résidente ou bien de leur fréquentation touristique, peuvent faire l'objet d'un essor commercial ; les PRGC établissent, à cet effet, les dispositions en matière d'urbanisme et de construction, les précautions à suivre, ainsi que les facilités en matière de procédure pour la rénovation des commerces de proximité existants et pour l'installation de nouveaux établissements.

3. Al fine di conseguire un'efficace politica di sviluppo e promozione dei centri storici dei Comuni nelle indicazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), sono specificati i contenuti e le modalità di esercizio dei maggiori poteri da attribuire ai Comuni in tali ambiti territoriali, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. 114/1998. Detti poteri possono comprendere le facoltà già previste dall'articolo 4 del decreto legge 9 dicembre 1986, n. 832, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 1987, n. 15 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione), nonché la possibilità di adottare indirizzi e iniziative in materia merceologica e qualitativa, anche prevedendo incentivi, marchi di qualità o di produzione regionale, facilitazioni in materia di orari, apertura, vendite straordinarie.
4. I Comuni, ravvisandone l'opportunità ai fini di una migliore articolazione dei propri interventi di promozione e rivitalizzazione, possono, con provvedimento motivato, estendere l'uso degli incentivi e della strumentazione previsti per i centri storici a fasce ad essi limitrofe che presentino analoghe caratteristiche socio-economiche e commerciali o di richiamo turistico.

Art. 10⁵

(Correlazione tra concessione edilizia ed autorizzazione commerciale)

1. *L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative concernenti la localizzazione, la rilocalizzazione, l'avvio, nonché la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione e la riattivazione delle attività commerciali è disciplinato dalla legge regionale 9 aprile 2003, n. 11 (Disposizioni concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi e l'istituzione dello sportello unico delle attività produttive).*
2. *L'interessato, all'atto della presentazione della domanda di cui agli articoli 8 e 9 del d.lgs. 114/1998, deve contestualmente presentare la domanda relativa alla concessione edilizia, con le modalità stabilite dalla normativa regionale vigente in materia di urbanistica.*
3. *Nelle more dell'applicazione della l.r. 11/2003 ed al fine di quanto disposto dall'articolo 6, comma 2, lettera d), del d.lgs. 114/1998, il Comune rilascia contestualmente la concessione edilizia e l'autorizzazione amministrativa al commercio per le medie e grandi strutture di vendita al termine del procedimento rispettivamente previsto agli articoli 8 e 9 del d.lgs. 114/1998.*

3. Aux fins de la concrétisation d'une politique efficace de croissance et de promotion des centres historiques des communes, les indications visées à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi précisent les contenus et les modalités de gestion des pouvoirs supplémentaires à attribuer aux communes en ce qui concerne lesdites zones, aux termes de la lettre b) du 1^{er} alinéa de l'article 10 du décret législatif n° 114/1998. Lesdits pouvoirs peuvent inclure les facultés visées à l'article 4 du décret-loi n° 832 du 9 décembre 1986, converti avec modifications en la loi n° 15 du 6 février 1987 (Conversion en loi, avec modifications, du décret-loi n° 832 du 9 décembre 1986 portant mesures urgentes en matière de contrats de location d'immeubles destinés à des usages autres que l'habitation), ainsi que la possibilité d'adopter des orientations et des initiatives en matière de catégories de marchandises et de qualité. En l'occurrence, des subventions, des labels de qualité, des labels attestant l'origine régionale des produits, ainsi que des facilités en matière d'horaires, d'ouverture et de ventes extraordinaires peuvent être envisagés.
4. Les communes – si elles l'estiment opportun en vue d'une meilleure articulation de leurs actions de promotion et de revitalisation – peuvent, par des actes motivés, utiliser les aides et les moyens prévus pour les centres historiques aux fins de la mise en valeur de zones limitrophes présentant des caractéristiques analogues du point de vue socio-économique, commercial ou touristique.

Art. 10⁵

(Corrélation entre permis de construire et autorisation commerciale)

1. *L'exercice coordonné des fonctions administratives en matière d'implantation, de réimplantation et de mise en fonction des installations commerciales, ainsi que la réalisation, la réhabilitation, l'agrandissement, la cessation d'activité et la remise en fonction desdites installations est régi par la loi régionale n° 11 du 9 avril 2003, portant dispositions en matière d'exercice des fonctions administratives relatives aux installations productives et institution du guichet unique pour les activités productrices.*
2. *La demande visée aux art. 8 et 9 du décret législatif n° 114/1998 doit être assortie de la demande de permis de construire, suivant les modalités établies par les dispositions régionales en vigueur en matière d'urbanisme.*
3. *Dans l'attente de l'application de la LR n° 11/2003 et aux fins visées à la lettre d) du deuxième alinéa de l'art. 6 du décret législatif n° 114/1998, la Commune délivre simultanément le permis de construire et l'autorisation d'exercer le commerce dans les moyennes et grandes surfaces de vente, à l'issue des procédures respectivement prévues par l'art. 8 et par l'art. 9 dudit décret législatif n° 114/1998.*

Art. 11

(Osservatorio regionale del commercio e del turismo)

1. La Regione istituisce l'Osservatorio regionale del commercio e del turismo, con sede presso la struttura regionale competente in materia di commercio.
2. L'Osservatorio regionale persegue le seguenti finalità:
 - a) *collaborare alla realizzazione di un sistema di monitoraggio della rete distributiva, con l'apporto dei Comuni e del sistema informativo delle Camere di commercio per l'utilizzazione dei dati indicati nella modulistica relativa alle comunicazioni, alle autorizzazioni e alle denunce all'Ufficio del registro delle imprese di cui all'articolo 10, comma 5, del d.lgs. 114/1998*; ⁶
 - b) *collaborare alla realizzazione di un sistema di monitoraggio del mercato turistico in grado di fornire informazioni a carattere dinamico sui principali fenomeni del mercato stesso e di garantire una costante osservazione delle caratteristiche e della evoluzione delle imprese turistiche al fine di favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale*; ⁷
 - c) fornire le basi conoscitive per impostare la programmazione regionale nei settori del commercio e del turismo e per valutare il grado di attuazione e l'efficacia degli interventi regionali;
 - d) promuovere l'acquisizione, l'elaborazione e la diffusione delle statistiche per una migliore conoscenza dei settori del commercio e del turismo.
3. L'Osservatorio regionale opera in raccordo con l'Osservatorio nazionale costituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al fine di garantire la realizzazione del sistema coordinato di monitoraggio riferito all'entità e all'efficienza della rete distributiva.
4. *Per il conseguimento delle sue finalità, l'Osservatorio regionale, per il tramite della struttura regionale competente in materia di turismo e commercio, provvede a:*
 - a) *promuovere indagini e ricerche e attivare collaborazioni per lo studio delle problematiche strutturali ed economiche dei settori del commercio e del turismo, anche avvalendosi della collaborazione della struttura regionale competente in materia di statistica;*
 - b) *collaborare all'elaborazione e all'attivazione di un sistema di rilevazione dei flussi turistici che consenta una tempestiva valutazione del loro andamento, in quanto strumento essenziale per indirizzare le politiche di marketing della Regione e degli operatori turistici, pubblici e privati, la cui struttura e modalità di attuazione sono definite con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regio-*

Art. 11

(Observatoire régional du commerce et du tourisme)

1. La Région institue l'Observatoire régional du commerce et du tourisme auprès de la structure régionale compétente en matière de commerce.
2. Les objectifs que l'Observatoire régional du commerce et du tourisme entend poursuivre sont les suivants :
 - a) *De collaborer à la mise au point d'un système de suivi du réseau de distribution, avec le concours des communes et du système d'information des chambres de commerce, en vue de l'utilisation des données qui figurent sur les formulaires relatifs aux communications, aux autorisations et aux déclarations adressées au Bureau du registre des entreprises visé au cinquième alinéa de l'article 10 du décret législatif n° 114/1998* ; ⁶
 - b) *De collaborer à la mise au point d'un système de suivi du marché du tourisme susceptible de fournir des informations à caractère dynamique sur les principaux phénomènes qui caractérisent ledit marché et de permettre une observation constante des caractéristiques et de l'évolution des entreprises du secteur en cause, en vue du développement et de l'innovation de l'offre touristique régionale* ; ⁷
 - c) Acquisition des connaissances nécessaires à l'établissement de la planification régionale dans les secteurs du commerce et du tourisme, ainsi qu'à l'évaluation du degré d'application et de l'efficacité des actions régionales ;
 - d) Promotion de l'acquisition, du traitement et de la diffusion des données statistiques aux fins d'une meilleure connaissance des secteurs du commerce et du tourisme.
3. L'Observatoire régional collabore avec l'Observatoire national institué au Ministère de l'industrie, du commerce et de l'artisanat, afin d'assurer la mise en place du système coordonné pour le suivi des dimensions et de l'efficacité du réseau de distribution.
4. *Aux fins de la réalisation de ses objectifs, l'Observatoire régional, par l'intermédiaire de la structure régionale compétente en matière de tourisme et de commerce :*
 - a) *Procède à des études et à des recherches et met en œuvre des actions de collaboration pour l'analyse des problèmes d'ordre structurel et économique des secteurs du commerce et du tourisme, en faisant éventuellement appel à la structure régionale compétente en matière de statistiques ;*
 - b) *Collabore à la conception et à la mise en service d'un système de relèvement de la fréquentation touristique qui permette l'évaluation rapide des évolutions de celle-ci ; la structure et les modalités de réalisation dudit système – qui représente un outil essentiel pour l'orientation des politiques de commercialisation de la Région et des professionnels du touris-*

- nale competente in materia di turismo;
- c) *pubblicare un rapporto annuale sullo stato della rete distributiva regionale e sull'andamento del settore turistico;*
 - d) *esprimere pareri sui programmi promozionali della Regione, favorendone il raccordo con analoghe iniziative degli altri operatori, pubblici e privati;*
 - e) *predisporre annualmente il programma della propria attività per l'anno successivo.* ⁸
5. Per la realizzazione delle attività dell'Osservatorio, possono essere stipulate convenzioni con soggetti pubblici o privati, che abbiano specifica competenza nei settori della distribuzione commerciale e del turismo.

6. ⁹

Art. 11 bis ¹⁰
(Composizione e funzionamento
dell'Osservatorio regionale)

1. *L'Osservatorio regionale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da:*
- a) *l'Assessore regionale competente in materia di turismo e commercio o suo delegato, che lo presiede;*
 - b) *il coordinatore del dipartimento regionale competente in materia di turismo, sport, commercio e trasporti, o suo delegato;*
 - c) *il coordinatore del dipartimento regionale competente in materia di industria, artigianato ed energia, o suo delegato;*
 - d) *il coordinatore del dipartimento regionale competente in materia di cultura, o suo delegato;*
 - e) *il coordinatore del dipartimento regionale competente in materia di agricoltura, o suo delegato;*
 - f) *un rappresentante degli enti locali, designato dal Consiglio permanente degli enti locali di cui all'articolo 60 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta);*
 - g) *quattro rappresentanti designati d'intesa tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese operanti nel settore del turismo;*
 - h) *due rappresentanti designati d'intesa tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese operanti nel settore del commercio;*
 - i) *un rappresentante designato d'intesa tra le associazioni dei consumatori, riconosciute ai sensi dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1998, n. 281 (Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti);*
 - j) *due rappresentanti designati d'intesa tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dei settori turistico e commerciale;*
 - k) *due rappresentanti designati d'intesa tra le Aziende di informazione e accoglienza turistica – Syndicats*

me, qu'ils soient publics ou privés – sont fixées par délibération du Gouvernement régional, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de tourisme ;

- c) *Publie un rapport annuel sur le réseau régional de distribution et sur l'évolution du secteur du tourisme ;*
- d) *Exprime son avis sur les programmes publicitaires de la Région et favorise la liaison de ces derniers avec les initiatives analogues lancées par les autres professionnels du tourisme, qu'ils soient publics ou privés ;*
- e) *Rédige chaque année son plan d'activité au titre de l'année suivante.* ⁸

5. Des conventions peuvent être passées avec des organismes publics ou privés justifiant d'une compétence spécifique dans les secteurs de la distribution commerciale et du tourisme, aux fins de la réalisation des activités de l'Observatoire régional.

6. ⁹

Art. 11bis ¹⁰
(Composition et fonctionnement
de l'Observatoire régional)

1. *L'Observatoire régional est constitué par arrêté du président du Gouvernement régional et est composé comme suit :*
- a) *L'assesseur régional compétent en matière de tourisme et de commerce ou son délégué, en qualité de président ;*
 - b) *Le coordinateur du département régional compétent en matière de tourisme, de sports, de commerce et de transports ou son délégué ;*
 - c) *Le coordinateur du département régional compétent en matière d'industrie, d'artisanat et d'énergie ou son délégué ;*
 - d) *Le coordinateur du département régional compétent en matière de culture ou son délégué ;*
 - e) *Le coordinateur du département régional compétent en matière d'agriculture ou son délégué ;*
 - f) *Un représentant des collectivités locales, désigné par le Conseil permanent des collectivités locales visé à l'article 60 de la loi régionale n° 54 du 7 décembre 1998 (Système des autonomies en Vallée d'Aoste) ;*
 - g) *Quatre représentants des entreprises œuvrant dans le secteur du tourisme, désignés par les associations catégorielles les plus représentatives ;*
 - h) *Deux représentants des entreprises œuvrant dans le secteur du commerce, désignés par les associations catégorielles les plus représentatives ;*
 - i) *Un représentant des associations de consommateurs reconnues au sens de l'article 5 de la loi n° 281 du 30 juillet 1998 (Réglementation des droits des consommateurs et des usagers) ;*
 - j) *Deux représentants des organisations syndicales des salariés des secteurs du tourisme et du commerce ;*
 - k) *Deux représentants des Agences d'information et d'accueil touristique – Syndicats d'initiatives ainsi*

d'iniziativa e le Pro loco;

- l) un rappresentante designato d'intesa tra i consorzi di operatori turistici riconosciuti esistenti in Valle d'Aosta;*
 - m) un rappresentante del mondo sportivo designato dal Comitato regionale CONI.*
- 2. La struttura regionale competente in materia di turismo e commercio richiede agli organismi interessati di designare i propri rappresentanti entro trenta giorni dalla relativa richiesta; trascorso tale termine, in difetto di designazioni, provvede la Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di turismo e commercio.*
 - 3. I componenti dell'Osservatorio regionale debbono avere adeguata esperienza nei loro settori specifici, turistico o commerciale, o essere in possesso di titoli di studio idonei a comprovare la loro competenza negli specifici settori del turismo o del commercio o, in generale, in materia di economia o statistica.*
 - 4. L'Osservatorio regionale, nella seduta d'insediamento, approva il regolamento interno recante la disciplina e le modalità per il proprio funzionamento.*
 - 5. L'Osservatorio è convocato dall'Assessore regionale competente in materia di turismo e commercio almeno due volte l'anno e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità; deve inoltre essere convocato entro il termine di quindici giorni dalla richiesta fatta da almeno un terzo dei componenti l'Osservatorio stesso.*
 - 6. Alle riunioni dell'Osservatorio regionale possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti o rappresentanti di enti o associazioni interessati all'attività dell'Osservatorio medesimo.*
 - 7. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio regionale sono assicurate da un funzionario designato nell'ambito dell'Assessorato regionale competente in materia di turismo e commercio.*
 - 8. L'Osservatorio regionale dura in carica cinque anni; sessanta giorni prima della sua scadenza la struttura regionale competente in materia di turismo e commercio invita gli organismi interessati, affinché provvedano a designare i loro rappresentanti, effettivi e supplenti.*

CAPO II

STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE, PROFESSIONALE ED ECONOMICO

Art. 12

(Sviluppo e rivitalizzazione dei centri minori).

- 1. In conformità a quanto previsto all'articolo 10, comma 1, lettera a), del d.lgs. 114/1998, la Regione, al fine di promuovere lo sviluppo e la rivitalizzazione dei Comuni montani minori, specie di media ed elevata altitudine e*

que des Pro loco ;

- l) Un représentant des consortiums des professionnels du tourisme reconnus en Vallée d'Aoste ;*
 - m) Un représentant du monde des sports désigné par le Comité régional du CONI.*
- 2. La structure régionale compétente en matière de tourisme et de commerce demande aux organismes intéressés de désigner leurs représentants dans un délai de trente jours ; à défaut de désignations dans ledit délai, c'est le Gouvernement régional qui s'en charge, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de tourisme et de commerce.*
 - 3. Les membres de l'Observatoire régional doivent justifier d'une expérience adéquate dans le secteur de leur ressort (tourisme ou commerce) ou bien justifier de titres d'études attestant leur compétence dans lesdits secteurs ou dans les domaines de l'économie et des statistiques en général.*
 - 4. L'Observatoire régional approuve le règlement intérieur qui en fixe les modalités de fonctionnement lors de sa séance d'installation.*
 - 5. L'Observatoire est convoqué par l'assesseur régional compétent en matière de tourisme et de commerce deux fois par an au moins et chaque fois que cela s'avère nécessaire ; il doit par ailleurs être convoqué dans un délai de quinze jours lorsqu'un tiers au moins de ses membres le demande.*
 - 6. Des spécialistes ou des représentants d'associations ou établissements intéressés à l'activité de l'Observatoire régional peuvent participer aux séances de ce dernier, sans droit de vote.*
 - 7. Le secrétariat de l'Observatoire régional est assuré par un fonctionnaire désigné dans le cadre de l'assessorat régional compétent en matière de tourisme et de commerce.*
 - 8. Le mandat de l'Observatoire régional dure cinq ans ; soixante jours avant l'expiration dudit mandat, la structure régionale compétente en matière de tourisme et de commerce invite les organismes intéressés à désigner leurs représentants, titulaires et suppléants.*

CHAPITRE II

QUALIFICATION DES CENTRES MINEURS ET ESSOR DES ENTREPRISES DU POINT DE VUE PROFESSIONNEL ET ÉCONOMIQUE

Art. 12

(Essor et revitalisation des centres mineurs)

- 1. Conformément aux dispositions de la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 10 du décret législatif n° 114/1998, la Région – afin de promouvoir l'essor et la revitalisation des petites communes de montagne dont le territoire est*

*minore interesse turistico, per garantire in essi la presenza di un servizio distributivo minimo alla popolazione residente ed incentivandone la valorizzazione turistica, favorisce e agevola in essi la costituzione di centri polifunzionali di servizio.*¹¹

2. I centri polifunzionali prevedono la presenza in unica struttura, o complesso unitario, di:
 - a) attività di vendita di prodotti vari con valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali valdostane;
 - b) servizi per la promozione del territorio;
 - c) attività di pubblico esercizio, di vendita di giornali, di servizi di informazione e telecomunicazione, compresi servizi pubblici e di interesse pubblico da affidare in convenzione.
3. Per i centri polifunzionali la Regione o i Comuni, secondo le rispettive competenze, prevedono:
 - a) l'esenzione da vincoli di orario o di chiusura domenicale e festiva;
 - b) l'esenzione da tributi locali e regionali.
4. I centri polifunzionali sono promossi curando la massima accessibilità all'utenza e la loro collocazione anche al servizio di più centri abitati circoscrivibili. Della loro presenza è data informazione agli utenti, anche mediante segnalazione a distanza con apposita segnaletica stradale.
5. Ai centri polifunzionali è dato riconoscimento con deliberazioni della Giunta regionale, su istanza dei Comuni sul cui territorio gli stessi sono costituiti.
6. La Regione può intervenire con finanziamenti volti ad agevolare la costituzione di centri polifunzionali che nel loro allestimento organizzativo e commerciale siano uniformi a criteri di massima stabiliti dalla Giunta regionale.
7. *Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti o a frazioni di altri Comuni con popolazione inferiore a 500 abitanti, sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale con propria deliberazione; la Giunta regionale stabilisce altresì gli adempimenti necessari all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.*¹²

Art. 13

(Attività di formazione per operatori commerciali).

1. La Regione, sentite le associazioni del settore, promuove la formazione professionale degli operatori richiedenti l'accesso all'attività commerciale e di quelli che già esercitano tale attività, allo scopo di sostenere e qua-

*situé à une altitude moyenne ou élevée et qui présentent un moindre intérêt du point de vue touristique, de garantir un service de distribution minimal pour la population résidente et d'encourager leur valorisation touristique – soutient et facilite l'installation dans lesdites communes de centres multifonctionnels de services.*¹¹

2. Lesdits centres multifonctionnels sont caractérisés par la présence au sein d'une même structure ou d'un même complexe:
 - a) De points de vente de produits divers valorisant les produits agro-alimentaires et artisanaux valdôtains ;
 - b) De services pour la promotion du territoire ;
 - c) D'établissements publics, de marchands de journaux, de services d'information et de télécommunication, y compris les services publics et d'intérêt public à attribuer sur la base de conventions.
3. Pour ce qui est des centres multifonctionnels, la Région ou la commune se charge, chacune pour ce qui est de son ressort :
 - a) Des dérogations aux limites en matière d'horaires ou de fermeture le dimanche et les jours fériés ;
 - b) Des exemptions afférentes aux impôts locaux ou régionaux.
4. Les centres multifonctionnels doivent être en mesure de desservir plusieurs agglomérations avoisinantes et être aisément accessibles pour tous les usagers. Ces derniers sont informés de la présence desdits centres, notamment par des panneaux de signalisation routière placés à une distance appropriée.
5. Les centres multifonctionnels sont reconnus par délibération du Gouvernement régional, sur demande des communes sur le territoire desquelles ils sont situés.
6. La Région peut accorder des financements destinés à faciliter la constitution de centres multifonctionnels qui, du point de vue organisationnel et commercial, respectent les critères généraux fixés par le Gouvernement régional.
7. *Les dispositions visées au présent article s'appliquent aux communes dont la population est inférieure à 3 000 habitants et, pour ce qui est des autres communes, aux hameaux dont la population est inférieure à 500 habitants, sur la base des critères qui seront fixés par délibération du Gouvernement régional ; ce dernier établit par ailleurs les mesures nécessaires pour l'application des dispositions visées au présent article.*¹²

Art. 13

(Activités de formation des professionnels du commerce)

1. La Région, après avoir recueilli les avis des associations du secteur du commerce, encourage la formation professionnelle des personnes qui souhaitent exercer une activité commerciale et de celles qui exercent déjà une telle

- lificare l'occupazione nel settore distributivo, in conformità con le disposizioni regionali in materia di attività di formazione professionale, di politiche attive del lavoro, di formazione e servizi all'impiego.
2. L'attività formativa regionale prevista all'articolo 5 del d.lgs. 114/1998 si ispira ai seguenti principi generali:
 - a) garanzia di un'ampia ed efficiente offerta formativa, attraverso l'individuazione di una pluralità di soggetti qualificati che possono essere ammessi alla gestione dei corsi;
 - b) contenimento dei costi di accesso alla formazione, con particolare riferimento alla riqualificazione della piccola impresa;
 - c) elevata qualità della formazione, anche in considerazione degli effetti giuridici che dalla stessa discendono;
 - d) integrabilità dei programmi formativi di base e loro personalizzazione in relazione a specifiche esigenze e caratteristiche dei diversi contesti territoriali, con particolare riguardo alle aree intensamente interessate da fenomeni turistici;
 - e) gradualità del progetto di elevazione del livello formativo generale;
 - f) garanzia di uniformità dei livelli minimi di formazione a livello regionale, mediante procedure uniformi di espletamento di prove finali, ove la Regione intenda decentrare l'effettuazione dell'attività.
 3. La Regione, mediante apposita convenzione, affida la gestione dei corsi a soggetti che hanno ottenuto l'accreditamento della loro struttura da parte della Regione. La valutazione del possesso dei requisiti minimi per l'accreditamento verrà definito da un apposito regolamento regionale, sulla base dei seguenti requisiti ed indicatori:
 - a) capacità logistiche e strutturali;
 - b) situazione economica della struttura;
 - c) disponibilità di competenze professionali;
 - d) livelli di efficacia ed efficienza, raggiunti nelle attività precedentemente realizzate;
 - e) interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio regionale;
 - f) verificabilità dei bilanci.
 4. Il provvedimento che disciplina l'attività di formazione è emanato dalla Giunta regionale entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Esso stabilisce:
 - a) il numero di corsi qualificanti di cui all'articolo 5, comma 5, del d.lgs. 114/1998 previsti annualmente e le modalità per la loro determinazione;
 - b) le materie previste e le ore minime di insegnamento, eventualmente integrabili dai soggetti gestori dei corsi qualificanti, curando il livello qualitativo dei corsi e la loro omogeneità nell'ambito regionale e tenendo conto che, al fine di garantire idonei requisiti profes-
- activité, afin de soutenir et de qualifier l'emploi dans le domaine de la distribution, en conformité avec les dispositions régionales en matière de formation professionnelle, de politique active de l'emploi, de formation et de services destinés à l'emploi.
2. L'activité régionale en matière de formation visée à l'article 5 du décret législatif n° 114/1998 s'inspire des principes généraux suivants :
 - a) Garantie d'une offre abondante et efficiente en matière de formation, par la définition d'une série de sujets qualifiés pouvant être chargés de la gestion des cours ;
 - b) Limitation des coûts d'accès à la formation, notamment pour ce qui est de la valorisation des petites entreprises ;
 - c) Haute qualité de la formation, compte tenu également des effets juridiques qui en découlent ;
 - d) Possibilité de compléter les programmes de formation de base et de les personnaliser compte tenu des exigences spécifiques et des caractéristiques des divers contextes territoriaux, notamment pour ce qui est des zones où la fréquentation touristique est intense ;
 - e) Gradualité du projet d'élévation du niveau général de la formation ;
 - f) Garantie d'uniformité des niveaux minimaux de formation à l'échelon régional, par des procédures homogènes de déroulement des épreuves finales, au cas où la Région entendrait décentraliser l'exercice de l'activité en question.
 3. La gestion des cours de formation est attribuée, par des conventions ad hoc, à des sujets dont la structure a été accréditée par la Région. Les modalités d'évaluation des conditions minimales que lesdits sujets doivent réunir pour obtenir l'accréditation seront définies par un règlement régional, sur la base des conditions et des indicateurs suivants :
 - a) Capacités logistiques et structurelles ;
 - b) Situation économique de la structure ;
 - c) Compétences professionnelles ;
 - d) Niveaux d'efficacité et d'efficience atteints dans le cadre des activités déjà réalisées ;
 - e) Rapports instaurés à l'échelon social et de la production sur le territoire régional ;
 - f) Contrôlabilité des budgets.
 4. L'acte régissant l'activité de formation est adopté par le Gouvernement régional dans un délai de cent vingt jours à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi. Ledit acte fixe :
 - a) Le nombre de cours de qualification visés au 5^e alinéa de l'article 5 du décret législatif n° 114/1998 prévus chaque année et les modalités à suivre pour leur détermination ;
 - b) Les matières prévues et les heures minimales de cours, qui peuvent éventuellement être complétées par les sujets chargés de la gestion des cours de qualification. Une attention particulière doit être accordée au

sionali, i corsi stessi devono avere per oggetto materie che garantiscano l'approfondimento delle disposizioni relative alla salute e alla sicurezza del lavoro, alla tutela e all'informazione del consumatore, alla normativa sull'igiene dei prodotti alimentari e sulle azioni sistematiche di controllo che gli operatori devono effettuare, nonché le materie idonee a fornire elementi di gestione e marketing aziendale;

- c) le modalità di svolgimento delle prove finali dei corsi qualificanti, che devono aver luogo innanzi ad una commissione regionale e consistere in una prova scritta ed in un colloquio;
- d) la composizione della commissione d'esame di cui alla lettera c);
- e) ogni altro aspetto organizzativo o regolamentare indicato all'articolo 5, commi 7 e 9, del d.lgs. 114/1998 che fosse opportuno disciplinare o integrare, compresi criteri e direttive per l'organizzazione dei corsi facoltativi di aggiornamento.

Art. 14

(Assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali).

1. La Regione favorisce le iniziative volte a promuovere nelle imprese della distribuzione, ed in particolare nelle piccole e medie imprese, la diffusione di strumenti, metodologie e sistemi finalizzati a sviluppare i processi di ammodernamento della rete distributiva, migliorando i sistemi aziendali anche al fine di ottenere le certificazioni di qualità e di elevarne il livello tecnologico.
2. Con regolamento regionale sono definiti:
 - a) i requisiti affinché strutture o centri istituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria e da altri soggetti interessati possano essere autorizzati a svolgere attività di assistenza tecnica;
 - b) le modalità di autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del d.lgs. 114/1998, tenendo conto che le attività di assistenza tecnica devono essere svolte a favore di tutti gli operatori commerciali che facciano richiesta di prestazioni, a prescindere dalla loro appartenenza o meno ad associazioni di categoria;
 - c) l'individuazione delle attività di assistenza tecnica ammesse a finanziamento regionale, tenendo anche conto delle direttive per il cofinanziamento di interventi regionali contenute nella deliberazione CIPE del 5 agosto 1998, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 269 del 17 novembre 1998, a valere sul fondo di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia);
 - d) i criteri per la certificazione di qualità degli esercizi commerciali;
 - e) ogni altra disposizione necessaria al sollecito avvio e

niveau qualitatif desdits cours et à leur homogénéité à l'échelon régional. Pour que les opérateurs concernés puissent acquérir des compétences professionnelles appropriées, les cours en question doivent prévoir une étude approfondie des dispositions en matière de santé et de sécurité sur les lieux de travail, de protection et d'information des consommateurs, d'hygiène des produits alimentaires, ainsi qu'en matière de réglementation des opérations systématiques de contrôle que les agents doivent effectuer. Les programmes des cours en question doivent également comprendre les matières propres à fournir aux participants des notions sur la gestion et le marketing des entreprises ;

- c) Les modalités de déroulement des examens de fin de cours, qui doivent avoir lieu devant un jury régional et consister en une épreuve écrite et en un entretien ;
- d) La composition du jury visé à la lettre c) du présent article ;
- e) Tout autre aspect organisationnel ou réglementaire visé au 7° et au 9° alinéa de l'article 5 du décret législatif n° 114/1998 qu'il s'avérerait opportun de réglementer ou de compléter, y compris les critères et les orientations afférents à l'organisation des cours facultatifs de recyclage.

Art. 14

(Assistance technique aux petites et moyennes entreprises commerciales)

1. La Région encourage les initiatives destinées à promouvoir, dans les établissements de vente et notamment dans les petites et moyennes entreprises, la diffusion de tous instruments, méthodes et systèmes susceptibles de faciliter les processus de modernisation du réseau de distribution par l'amélioration des systèmes d'entreprise, aux fins également de l'obtention des certificats de qualité et de l'amélioration du niveau technologique.
2. Un règlement régional fixe :
 - a) Les conditions nécessaires pour que les structures ou les centres créés – les cas échéant sous forme de consortium – par les associations catégorielles ou par d'autres sujets intéressés puissent être autorisés à exercer des activités relevant de l'assistance technique ;
 - b) Les modalités de délivrance de l'autorisation régionale, aux termes du 2° alinéa de l'article 23 du décret législatif n° 114/1998, compte tenu du fait que les activités relevant de l'assistance technique doivent être exercées à l'intention de tous les professionnels du commerce qui demandent à en bénéficier, indépendamment de leur appartenence à des associations catégorielles ;
 - c) La détermination des activités relevant de l'assistance technique qui peuvent bénéficier d'un financement régional, compte tenu également des directives en matière de cofinancement des actions régionales visées à la délibération du CIPE du 5 août 1998, publiée au journal officiel de la République italienne n° 269 du 17 novembre 1998, à valoir sur le fonds visé au 1^{er} alinéa de l'article 16 de la loi n° 266 du 7 août 1997

funzionamento dell'attività di assistenza tecnica.

CAPO III
VENDITE STRAORDINARIE ¹³

Art. 14bis ¹⁴
(Vendite promozionali)

1. *Le vendite promozionali sono effettuate dall'esercente dettagliante al fine di promuovere l'acquisto di alcuni dei suoi prodotti, per un periodo limitato di tempo, praticando condizioni favorevoli, reali ed effettive, quali sconti e ribassi sul prezzo ordinario di vendita dei suddetti prodotti.*
2. *Le vendite promozionali dei prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare, con esclusione dei prodotti per l'igiene della persona e della casa, possono essere effettuate, per un massimo di tre settimane per ciascun periodo, unicamente nei seguenti periodi:*
 - a) *tra il 15 aprile ed il 31 maggio;*
 - b) *tra il 1° ed il 31 ottobre.*
3. *L'esercente che intende effettuare una vendita promozionale deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio, mediante lettera in carta libera, almeno dieci giorni prima della data di inizio della vendita.*
4. *La comunicazione di cui al comma 3 deve contenere le seguenti indicazioni:*
 - a) *l'ubicazione dei locali ove si intende effettuare la vendita;*
 - b) *la data di inizio e la durata della promozione;*
 - c) *i prodotti oggetto della promozione;*
 - d) *le percentuali di sconto o di ribasso praticate, per ciascun prodotto, sul prezzo ordinario di vendita.*
5. *Le vendite promozionali dei prodotti alimentari e dei prodotti per l'igiene della persona e della casa possono essere effettuate in qualsiasi periodo dell'anno senza necessità di preventiva comunicazione al Comune.*
6. *Durante tutto il periodo della vendita promozionale, l'esercente deve obbligatoriamente esporre cartelli informativi ben visibili che riportino la tipologia di vendita che si sta effettuando con l'indicazione dei termini iniziale e finale di durata. I prodotti oggetto della vendita promozionale devono essere chiaramente distinguibili da quelli venduti al prezzo ordinario e devono riportare in modo ben visibile il relativo prezzo e lo sconto o il ribasso praticato, espresso in percentuale rispetto al prezzo normale di vendita.*

- (Actions urgentes en matière d'économie) ;
- d) *Les critères à suivre pour la délivrance des certificats de qualité aux commerces ;*
 - e) *Toute autre disposition nécessaire au démarrage rapide et au fonctionnement des activités relevant de l'assistance technique.*

CHAPITRE III
VENTES EXCEPTIONNELLES ¹³

Art. 14bis ¹⁴
(Ventes promotionnelles)

1. *Les ventes promotionnelles sont organisées par le détaillant en vue de promouvoir, pendant une période limitée, l'achat de certains de ses produits, et ce, par l'application de conditions de faveur réelles et effectives, tels que les rabais ou les remises sur le prix de vente normal desdits produits.*
2. *Les ventes promotionnelles des produits relevant des catégories de marchandises autres que les aliments, exception faite des produits pour l'hygiène de la personne et de la maison, peuvent se dérouler, pendant trois semaines au plus, uniquement durant les périodes indiquées ci-après :*
 - a) *Du 15 avril au 31 mai ;*
 - b) *Du 1^{er} au 31 octobre.*
3. *Le commerçant qui entend organiser une vente promotionnelle doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin par lettre établie sur papier libre, et ce, dix jours au moins avant le début de ladite vente.*
4. *La lettre visée au troisième alinéa ci-dessus doit indiquer :*
 - a) *L'emplacement des locaux où la vente promotionnelle est prévue ;*
 - b) *La date de début et la durée de la promotion ;*
 - c) *Les produits faisant l'objet de la promotion ;*
 - d) *Les pourcentages de rabais ou de remise appliqués, pour chaque produit, sur le prix de vente normal.*
5. *Les ventes promotionnelles des produits alimentaires et des produits pour l'hygiène de la personne et de la maison peuvent se dérouler à tout moment de l'année et sans communication préalable à la Commune.*
6. *Pendant toute la durée de la vente promotionnelle, le commerçant doit obligatoirement afficher des panneaux bien visibles, indiquant le type de vente et les dates de début et de fin de la promotion. Les produits faisant l'objet de la vente promotionnelle doivent pouvoir être clairement distingués des produits vendus au prix normal et, sur chacun, il doit être indiqué de manière bien visible le prix et le pourcentage de rabais ou de remise sur le prix de vente normal.*

Art. 15¹⁵
(Vendite di liquidazione)

1. *Le vendite di liquidazione sono effettuate dall'esercente dettagliante al fine di vendere, in breve tempo, i suoi prodotti, qualora ricorrano i seguenti casi:*
 - a) *cessazione dell'attività commerciale;*
 - b) *cessione d'azienda;*
 - c) *trasferimento dell'attività commerciale in altri locali;*
 - d) *trasformazione o rinnovo dei locali.*
2. *L'esercente che intende effettuare una vendita di liquidazione deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio, mediante lettera in carta libera, almeno dieci giorni prima della data di inizio della vendita.*
3. *La comunicazione di cui al comma 2 deve contenere le seguenti indicazioni:*
 - a) *in caso di liquidazione per cessazione dell'attività commerciale, atto di rinuncia all'autorizzazione per le medie o grandi strutture di vendita ovvero, per gli esercizi di vicinato, dichiarazione di cessazione dell'attività;*
 - b) *in caso di liquidazione per cessione d'azienda, copia del contratto definitivo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata;*
 - c) *in caso di liquidazione per trasferimento in altri locali, copia della comunicazione di trasferimento, se trattasi di esercizi di vicinato, ovvero dell'autorizzazione negli altri casi, unitamente a prova della disponibilità dei nuovi locali;*
 - d) *in caso di liquidazione per trasformazione o rinnovo dei locali, dichiarazione di esecuzione dei lavori per un importo al metro quadrato, IVA esclusa, non inferiore a euro 100 da comprovare successivamente con copia delle fatture;*
 - e) *per tutti i tipi di vendita di liquidazione, l'ubicazione dei locali in cui deve essere effettuata, che in caso di trasferimento sono quelli di provenienza, la data di inizio e di fine della vendita, le merci oggetto della stessa.*
4. *Le vendite di liquidazione possono essere effettuate, in ogni periodo dell'anno, per una durata massima complessiva di tredici settimane.*
5. *L'esercente che intenda effettuare una vendita di liquidazione durante il mese di dicembre o nei trenta giorni antecedenti l'inizio di ciascun periodo di vendite di fine stagione o di saldi deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio almeno trenta giorni prima della data di inizio della vendita. Nel caso di vendita di liquidazione per il rinnovo o la trasformazione dei locali, la comunicazione deve contenere, in aggiunta a quanto previsto dal comma 3, idonea documentazione certificata da un tecnico iscritto ad albo professionale, da cui risulti l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori.*

Art. 15¹⁵
(Liquidations)

1. *Les liquidations sont organisées par le détaillant en vue de l'écoulement accéléré des stocks, dans les cas suivants :*
 - a) *Cessation de l'activité commerciale ;*
 - b) *Cession de commerce ;*
 - c) *Transfert de l'activité commerciale dans d'autres locaux ;*
 - d) *Transformation ou rénovation des locaux.*
2. *Le commerçant qui entend procéder à une liquidation doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin par lettre établie sur papier libre, et ce, dix jours au moins avant le début de ladite vente.*
3. *La lettre visée au deuxième alinéa ci-dessus doit inclure :*
 - a) *En cas de liquidation pour cessation de l'activité commerciale, une déclaration de renonciation à l'autorisation de commerce pour ce qui est des moyennes et des grandes surfaces de vente, ou bien une déclaration de cessation d'activité pour ce qui est des commerces de proximité ;*
 - b) *En cas de liquidation pour cession de commerce, la copie du contrat définitif rédigé sous forme d'acte public ou d'acte sous seing privé authentifié ;*
 - c) *En cas de liquidation pour changement de locaux, la copie de la communication de transfert, s'il s'agit de commerces de proximité, ou bien de l'autorisation de transfert dans tous les autres cas, ainsi que la documentation attestant la disponibilité des nouveaux locaux ;*
 - d) *En cas de liquidation pour transformation ou rénovation des locaux, la déclaration d'exécution des travaux pour un montant non inférieur à 100 euros le mètre carré, IVA exclue ; ledit montant devra être attesté par la présentation d'une copie des factures ;*
 - e) *Pour tous les types de liquidation, l'indication de l'emplacement des locaux où celle-ci doit avoir lieu (en cas de déplacement du commerce, les anciens locaux), les dates de début et de fin de la vente, ainsi que les marchandises concernées.*
4. *Les liquidations peuvent se dérouler à tout moment de l'année, pendant treize semaines au plus.*
5. *Le commerçant qui entend organiser une liquidation pendant le mois de décembre ou les trente jours qui précèdent chaque période de soldes saisonniers doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin trente jours au moins avant le début de ladite vente. En cas de liquidation pour rénovation ou transformation des locaux, il y a lieu de produire, en sus de la documentation visée au troisième alinéa du présent article, les déclarations établies par un technicien immatriculé à un tableau professionnel qui attestent que les travaux sont urgents et injournables.*

6. *Al termine della vendita di liquidazione per il rinnovo o la trasformazione dei locali, l'esercizio deve essere immediatamente chiuso per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori.*
7. *I prodotti che formano oggetto della vendita di liquidazione devono riportare in modo ben visibile il relativo prezzo e lo sconto o il ribasso praticato, espresso in percentuale rispetto al prezzo normale di vendita.*

Art. 16
(Vendite di fine stagione o saldi)

1. Per prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo e che possono essere oggetto di vendita di fine stagione, si intendono:
 - a) i generi di vestiario e abbigliamento in genere;
 - b) gli accessori dell'abbigliamento e la biancheria intima;
 - c) le calzature, le pelletterie, gli articoli di valigeria e da viaggio;
 - d) gli articoli sportivi;
 - e) gli articoli di elettronica;
 - f) *le confezioni ed i prodotti tipici natalizi e pasquali, al termine del rispettivo periodo di ricorrenza.*¹⁶
2. I Comuni possono estendere l'elenco dei prodotti di cui al comma 1, sulla base di valutazione degli usi locali, sentite le associazioni di categoria degli operatori commerciali e dei consumatori.
3. *L'esercente che intende effettuare una vendita di fine stagione o saldo deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio, mediante lettera in carta libera, almeno dieci giorni prima della data di inizio della vendita. La comunicazione deve contenere le seguenti indicazioni:*¹⁷
 - a) la data di inizio e la durata della vendita;
 - b) i prodotti oggetto della vendita;
 - c) la sede dell'esercizio;
 - d) le modalità di separazione dei prodotti offerti in vendita di fine stagione da tutti gli altri.
4. *Le vendite di fine stagione o saldi devono essere presentate al pubblico come tali e possono essere effettuate, per un massimo di cinquanta giorni consecutivi per ciascun periodo, nei seguenti periodi:*
 - a) *tra il 10 gennaio ed il 31 marzo;*
 - b) *tra il 10 luglio ed il 30 settembre.*¹⁸
- 4bis. *Durante tutto il periodo della vendita di fine stagione o saldo, l'esercente deve obbligatoriamente esporre cartelli informativi ben visibili che riportino l'indicazione dei termini iniziale e finale di durata. I prodotti oggetto della vendita di fine stagione o saldo devono essere chiaramente distinguibili da quelli venduti al prezzo ordinario e devono riportare in modo ben visibile il relativo prezzo e lo*

6. *Au terme de la liquidation pour cause de rénovation ou la transformation de locaux, le commerce doit être immédiatement fermé et doit le rester pendant tout le temps nécessaire à l'exécution des travaux.*
7. *Sur chacun des produits faisant l'objet de la liquidation il doit être indiqué de manière bien visible le prix et le pourcentage de rabais ou de remise sur le prix de vente normal.*

Art. 16
(Soldes saisonniers et ventes à bas prix)

1. L'on entend par produits à caractère saisonnier ou à la mode, susceptibles de subir une dépréciation s'ils ne sont pas vendus dans un certain laps de temps et pouvant faire l'objet de soldes saisonniers :
 - a) Les vêtements et les effets d'habillement en général ;
 - b) Les accessoires et la lingerie ;
 - c) Les chaussures, la maroquinerie, les valises et les articles de voyage ;
 - d) Les articles de sport ;
 - e) Les appareils électroniques ;
 - f) *Les articles présentés sous un emballage spécial à l'occasion des périodes de Noël et de Pâques et les produits typiques desdites périodes, à la fin de celles-ci.*¹⁶
2. Les communes peuvent compléter la liste des produits visés au 1^{er} alinéa du présent article, compte tenu des usages locaux et après avoir recueilli les avis des associations catégorielles des commerçants et des consommateurs.
3. *Le commerçant qui entend organiser des soldes saisonniers doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin par lettre établie sur papier libre, et ce, dix jours au moins avant le début de ladite vente. Ladite lettre doit indiquer :*¹⁷
 - a) La date de commencement et la durée de la vente ;
 - b) Les produits faisant l'objet de la vente ;
 - c) L'adresse du commerce ;
 - d) Les modalités suivies pour séparer les produits en solde de tous les autres.
4. *Les soldes saisonniers doivent être présentés au public comme tels et peuvent se dérouler, pendant cinquante jours consécutifs, uniquement durant les périodes indiquées ci-après :*
 - a) *Du 10 janvier au 31 mars ;*
 - b) *Du 10 juillet au 30 septembre.*¹⁸
- 4 bis. *Pendant toute la durée des soldes saisonniers, le commerçant doit obligatoirement afficher des panneaux bien visibles, indiquant les dates de début et de fin de la promotion. Les produits faisant l'objet des soldes saisonniers doivent pouvoir être clairement distingués des produits vendus au prix normal et, sur chacun d'eux, il doit être indiqué de manière bien visible le prix et le pourcentage de rabais ou*

sconto o il ribasso praticato, espresso in percentuale rispetto al prezzo normale di vendita. ¹⁹

Art. 17
(Disposizioni comuni)

1. *Nelle vendite straordinarie è vietato il riferimento a vendite fallimentari, aste, vendite giudiziarie, giochi a premio nonché la vendita con il sistema del pubblico incanto.* ²⁰
2. *L'esercente deve essere in grado di dimostrare la veridicità delle asserzioni pubblicitarie che devono essere presentate graficamente in modo non ingannevole e contenere gli estremi delle comunicazioni, l'indicazione della tipologia di vendita straordinaria, la durata ed i prodotti oggetto della vendita medesima.* ²¹
3. Le merci offerte in vendita straordinaria debbono essere nettamente separate da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie. In mancanza di separazione, tutte le merci esposte debbono essere vendute alle condizioni più favorevoli previste per la vendita straordinaria, salvo il caso in cui le stesse non possano essere oggetto di essa.
4. Nel caso in cui per una stessa voce merceologica si praticino prezzi di vendita diversi, a seconda della varietà degli articoli che rientrano in tale voce, nella pubblicità deve essere indicato il prezzo più alto e quello più basso con lo stesso rilievo tipografico.
5. Nel caso in cui sia indicato un solo prezzo, tutti gli articoli che rientrano nella voce reclamizzata dovranno essere venduti a tale prezzo.
6. I prezzi pubblicizzati debbono essere praticati nei confronti di qualsiasi compratore, senza limitazioni di quantità e senza abbinamento di vendite, fino all'esaurimento delle scorte.
7. *Durante il periodo di vendita straordinaria è ammesso vendere solo merci già presenti nell'esercizio, con divieto di introdurre di nuove, sia acquistate sia in conto deposito.* ²²
8. L'esaurimento delle scorte deve essere portato a conoscenza del pubblico con avviso ben visibile dall'esterno del locale di vendita, con le stesse forme e rilievo grafico adoperato per evidenziare la presenza di vendita straordinaria nel locale.

CAPO IV
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 18
(Disposizioni transitorie e finali)

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i Comuni provvedono:

de remise sur le prix de vente normal. ¹⁹

Art. 17
(Dispositions communes)

1. *Lors des ventes exceptionnelles, il est interdit de faire référence à d'autres types d'opérations, tels que les ventes pour cause de faillite, les ventes aux enchères, les ventes judiciaires, les jeux concours et les ventes publiques.* ²⁰
2. *Le commerçant doit être en mesure de prouver la véracité des messages publicitaires relatifs à l'opération envisagée. Lesdits messages, dont la présentation graphique ne doit pas être de nature à induire en erreur les consommateurs, doivent également indiquer les références des communications relatives à la vente, le type de vente exceptionnelle, la durée et les produits faisant l'objet de celle-ci.* ²¹
3. Les marchandises faisant l'objet d'une vente extraordinaire doivent être clairement séparées des marchandises mises en vente aux conditions ordinaires. Si elles ne le sont pas, toutes les marchandises exposées doivent être vendues aux conditions les plus favorables prévues dans le cadre de la vente extraordinaire, sauf si elles ne peuvent pas faire l'objet de cette dernière.
4. Au cas où pour une même catégorie de marchandise des prix différents seraient appliqués en fonction des types d'articles inclus dans cette catégorie, les avis publicitaires doivent indiquer, avec les mêmes caractères, et le prix le plus élevé et le prix le plus bas.
5. Au cas où il ne serait fait mention que d'un seul prix, tous les articles de la catégorie de marchandise faisant l'objet de la publicité doivent être vendus au prix indiqué.
6. Les prix faisant l'objet de publicité doivent être appliqués à tout acheteur, sans limitations de quantité et jusqu'à épuisement des stocks, sans que pour bénéficier desdits prix, le client doive acheter d'autres articles.
7. *Pendant les ventes exceptionnelles, seules les marchandises déjà présentes dans le magasin peuvent être vendues, l'introduction de nouvelles marchandises – qu'elles soient achetées ou en consignation – étant interdite.* ²²
8. L'épuisement des stocks doit être porté à la connaissance du public par des avis bien visibles de l'extérieur des locaux de vente ; ces avis doivent avoir la même forme et le même aspect graphique que ceux utilisés pour annoncer la vente extraordinaire dans lesdits locaux.

CHAPITRE IV
DISPOSITIONS TRANSITOIRES ET FINALES

Art. 18
(Dispositions transitoires et finales)

1. Dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, toute commune doit procéder :

- a) alla ricognizione dei principali dati e delle caratteristiche dell'apparato distributivo al dettaglio in sede fissa e su aree pubbliche esistenti nel proprio territorio e delle relative problematiche, con particolare riguardo alle medie strutture di vendita ed alla rete distributiva dei centri storici;
 - b) alla redazione di studi preliminari, sulla base delle risultanze della ricognizione di cui alla lettera a), finalizzati all'emanazione dei provvedimenti comunali di cui agli articoli 4 e 9;
 - c) alla ricognizione dello stato di informatizzazione della gestione dei dati e delle procedure relativi al commercio ed alla comunicazione delle risultanze alla struttura regionale competente;
 - d) ad inoltrare alla Giunta regionale motivata istanza di inserimento, anche di sole sue parti, nel novero dei Comuni o frazioni a prevalente economia turistica.
2. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio regionale del provvedimento attuativo in materia economico-commerciale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), i Comuni integrano le analisi e gli studi preliminari, trasformandoli in progetti di regolamentazione, sviluppo e promozione della rete distributiva.
 3. I Comuni verificano la necessità di adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi alle disposizioni degli articoli 7 e 8 e a quelle in essi richiamate, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; gli eventuali adeguamenti dei relativi PRGC, anche in considerazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, vanno perfezionati entro i termini previsti dalla l.r. 11/1998. Decorso inutilmente il termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 11/1998, la Regione provvede ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 114/1998.
 4. In sede di prima applicazione della presente legge, i Comuni sono individuati, ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. 114/1998, sulla base del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 345 del 24 luglio 1972.
 5. L'esame delle istanze relative alle grandi strutture di vendita ha luogo sulla base degli indirizzi e dei criteri contenuti nel provvedimento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a).
 6. L'esame delle istanze relative alle medie strutture di vendita ha luogo sulla base dei provvedimenti comunali di indirizzo e programmazione di cui al precedente articolo 4. Fino all'entrata in vigore del provvedimento di cui all'articolo 2, comma 1, non può essere negata l'au-
- a) À l'examen des données principales concernant le système de distribution au détail, relativement aux magasins et au commerce sur la voie publique, existant sur le territoire de chaque commune, les caractéristiques de celui-ci, ainsi que les problèmes qui en découlent, en accordant une attention particulière aux moyens établissements de vente et au réseau de distribution des centres historiques ;
 - b) À la rédaction d'études préliminaires, sur la base des résultats de l'examen des données visées au point a) du présent alinéa, aux fins de l'adoption des actes communaux visés aux articles 4 et 9 de la présente loi ;
 - c) À l'examen de l'état du processus d'informatisation de la gestion des données et des procédures relatives au commerce, ainsi qu'à la communication des résultats y afférents à la structure régionale compétente ;
 - d) À la transmission au Gouvernement régional de requêtes motivées visant son inscription, ou bien l'inscription de certaines parties de son territoire, au nombre des communes ou des hameaux à vocation essentiellement touristique.
2. Après l'approbation par le Conseil régional des dispositions d'application en matière d'économie et de commerce visées à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi, toute commune complète les analyses et les études préliminaires susmentionnées, afin de les transformer en projets pour la réglementation, l'essor et la promotion du réseau de distribution.
 3. Les communes décident s'il y a lieu de mettre les documents d'urbanisme généraux et les documents d'application en conformité avec les dispositions visées aux articles 7 et 8 de la présente loi, et avec les dispositions mentionnées par ces derniers, dans un délai de cent quatre-vingt jours à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi ; toute éventuelle adaptation des PRGC, compte tenu du 4^e alinéa de l'article 7, doit être achevée dans les délais fixés par la LR n° 11/1998. Si les délais visés au 2^e alinéa de l'article 13 de la LR n° 11/1998 expirent sans que les communes aient adopté les dispositions de leur ressort, la Région suit la procédure visée au 6^e alinéa de l'article 6 du décret législatif n° 114/1998.
 4. Lors de la première phase d'application de la présente loi, les communes sont déterminées, aux fins de l'application des dispositions visées à l'article 12 du décret législatif n° 114/1998, sur la base du décret du président du Gouvernement régional n° 345 du 24 juillet 1972.
 5. L'examen des demandes relatives aux grands établissements de vente aura lieu suivant les orientations et les critères visés à la lettre a) du 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi.
 6. L'examen des requêtes afférentes aux moyens établissements de vente a lieu sur la base des dispositions communales d'orientation et de planification visées à l'article 4 de la présente loi. Tant que l'acte visé au 1^{er} alinéa de l'article 2 de la présente loi n'est pas entré en vi-

torizzazione all'apertura o all'ampliamento di una media struttura, a condizione che la superficie di vendita attivata non superi i limiti dimensionali previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera e), del d.lgs. 114/1998, in caso di concentrazione o accorpamento:

- a) di esercizi di vicinato operanti nello stesso Comune e autorizzati, ai sensi dell'articolo 24 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per la vendita di generi di largo e generale consumo alla data del 24 aprile 1998;
- b) di medie strutture di vendita operanti nello stesso Comune e autorizzate, ai sensi dell'articolo 24 della L. 426/1971, per la vendita di generi di largo e generale consumo alla data del 24 aprile 1998.

Art. 19
(Dichiarazione d'urgenza)

OMISSIS

NOTE:

- ¹ Lettera così modificata dall'articolo 1, comma 1, della l.r. 36/2004.
- ² Comma inserito dall'articolo 1, comma 2, della l.r. 36/2004.
- ³ Comma inserito dall'articolo 1, comma 3, della l.r. 36/2004.
- ⁴ Comma inserito dall'articolo 1, comma 4, della l.r. 36/2004.
- ⁵ Articolo così sostituito dall'articolo 2 della l.r. 36/2004.
- ⁶ Lettera così sostituita dall'articolo 4, comma 1, della l.r. 6/2001.
- ⁷ Lettera così sostituita dall'articolo 4, comma 2, della l.r. 6/2001.
- ⁸ Comma così sostituito dall'articolo 4, comma 3, della l.r. 6/2001.
- ⁹ Comma abrogato dall'articolo 4, comma 4, della l.r. 6/2001.
- ¹⁰ Articolo inserito dall'articolo 5 della l.r. 6/2001.
- ¹¹ Comma così modificato dall'articolo 3, comma 1, della l.r. 36/2004.
- ¹² Comma così sostituito dall'articolo 3, comma 2, della l.r. 36/2004.
- ¹³ Titolo così sostituito dall'articolo 4 della l.r. 36/2004.
- ¹⁴ Articolo inserito dall'articolo 5 della l.r. 36/2004.
- ¹⁵ Articolo così sostituito dall'articolo 6 della l.r. 36/2004.
- ¹⁶ Lettera così sostituita dall'articolo 7, comma 1, della l.r. 36/2204.
- ¹⁷ Alinea così sostituito dall'articolo 7, comma 2, della l.r. 36/2004.
- ¹⁸ Comma così sostituito dall'articolo 7, comma 3, della l.r. 36/2004.
- ¹⁹ Comma inserito dall'articolo 7, comma 4, della l.r. 36/2004.

gueur, il est impossible d'interdire l'ouverture ou l'agrandissement d'un moyen établissement de vente – à condition que sa surface ne dépasse pas les limites visées à la lettre e) du 1^{er} alinéa de l'article 4 du décret législatif n° 114/1998 – en cas de concentration ou de groupement :

- a) De commerces de proximité oeuvrant dans la même commune et qui, à la date du 24 avril 1998, étaient autorisés à exercer la vente de biens de consommation courante, aux termes de l'article 24 de la loi n° 426 du 11 juin 1971 (Réglementation du commerce) ;
- b) De moyens établissements de vente oeuvrant dans la même commune et qui, à la date du 24 avril 1998, étaient autorisées à exercer la vente de biens de consommation courante, aux termes de l'article 24 de la loi n° 426 du 11 juin 1971 (Réglementation di commerce).

Art. 19
(Déclaration d'urgence)

OMISSIS

NOTES:

- ¹ Lettre résultant du remplacement effectué au sens du premier alinéa de l'article 1^{er} de la LR. n° 36/2004.
- ² Alinéa ajouté par le deuxième alinéa de l'article 1^{er} de la LR. n° 36/2004.
- ³ Alinéa ajouté par le troisième alinéa de l'article 1^{er} de la LR. n° 36/2004
- ⁴ Alinéa ajouté par le quatrième alinéa de l'article 1^{er} de la LR. n° 36/2004
- ⁵ Article remplacé par l'article 2 de la LR. n° 36/2004.
- ⁶ Lettre remplacée par le premier alinéa de l'article 4 de la LR. n° 6/2001.
- ⁷ Lettre remplacée par le deuxième alinéa de l'article 4 de la LR. n° 6/2001.
- ⁸ Alinéa remplacé par le troisième alinéa de l'article 4 de la LR. n° 6/2001.
- ⁹ Alinéa abrogé par le quatrième alinéa de l'article 4 de la LR. n° 6/2001.
- ¹⁰ Article ajouté par l'article 5 de la LR. n° 6/2001.
- ¹¹ Alinéa résultant du remplacement effectué au sens du premier alinéa de l'article 3 de la LR. n° 36/2004.
- ¹² Alinéa remplacé par le deuxième alinéa de l'article 3 de la LR. n° 36/2004.
- ¹³ Titre remplacé par l'article 4 de la LR. n° 36/2004.
- ¹⁴ Article ajouté par l'article 5 de la LR. n° 36/2004.
- ¹⁵ Article remplacé par l'article 6 de la LR. n° 36/2004.
- ¹⁶ Lettre remplacée par le premier alinéa de l'article 7 de la LR. n° 36/2004.
- ¹⁷ Alinéa remplacé par le deuxième alinéa de l'article 7 de la LR. n° 36/2004.
- ¹⁸ Alinéa remplacé par le troisième alinéa de l'article 7 de la LR. n° 36/2004.
- ¹⁹ Alinéa ajouté par le quatrième alinéa de l'article 7 de la LR. n° 36/2004.

-
- ²⁰ Comma così modificato dall'articolo 8, comma 1, della l.r. 36/2004.
- ²¹ Comma così sostituito dall'articolo 8, comma 2, della l.r. 36/2004.
- ²² Comma così modificato dall'articolo 8, comma 3, della l.r. 36/2004.
-
-

- ²⁰ Alinéa résultant du remplacement effectué au sens du premier alinéa de l'article 8 del la LR. n° 36/2004
- ²¹ Alinéa remplacé par le deuxième alinéa de l'article 8 de la LR. n° 36/2004.
- ²² Alinéa résultant du remplacement effectué au sens du troisième alinéa de l'article 8 de la LR. n° 36/2004.
-
-